

PILLOLA 2.4

Tecniche di ricerca

In questa parte impareremo le principali tecniche di ricerca, in modo da consolidare la raccolta di dati, documenti e informazioni.

È importante ricordare che il percorso di ricerca è generalmente più lungo e complesso di quanto affrontiamo in questa pillola, in cui ci prepariamo soprattutto su **tecniche di raccolta di dati e informazioni**.

In primo luogo, dobbiamo tenere presente la differenza tra **dati primari** e **dati secondari**.

Dati primari

I dati primari sono quelli raccolti in prima persona da chi fa la ricerca, per esempio attraverso attività di osservazione, registrazione, misurazione, ispezione di persone (e loro comportamenti), oggetti o eventi. Chi organizza un questionario o un'intervista, ad esempio, produce dati primari.

Dati secondari

I dati secondari sono invece quelli pre-esistenti al nostro lavoro, ossia quelli già raccolti da altre persone, organizzazioni o amministrazioni, come nel caso di vari tipi di documenti, diari, giornali, statistiche ufficiali e altre ricerche. In questa categoria rientrano anche i dati aperti pubblicati dalle amministrazioni, e i dati statistici.

Ogni ricerca ha bisogno di dati secondari. In parte li state già raccogliendo e analizzando per approfondire e “dare contesto” al vostro lavoro.

Quello che ancora non sapete è quante tipologie di dati secondari esistono: averne un'idea vi permetterà di cogliere ulteriori informazioni e dati a cui magari non avreste pensato. Durante il vostro lavoro di ricerca dovrete capire quali tipologie di documenti, tra quelli citati di seguito, vi potranno essere utili.

Tipi di dati secondari

- **Report di ricerca.** Prodotti da fondazioni, da associazioni di imprese (es. Confindustria, CNA), associazioni professionali, [think tank](#) o altre società private di ricerca o consulenza, sono una fonte di

dati secondari molto utile. Ad esempio, la Fondazione Symbola produce molte [pubblicazioni sull'industria culturale e creativa](#), tra cui quella sullo stato della cultura in Italia.

- **Statistiche ufficiali**, come quelle prodotte da [ISTAT](#).
- **Articoli di ricerche accademiche**, condotte principalmente da università o centri di ricerca e pubblicate su riviste scientifiche o come risultati di una conferenza. Un modo molto semplice per cercarle è quello di andare sul motore di ricerca [Google Scholar](#). Scrivendo, ad esempio, “ambiente Puglia”, vedrete una lista di ricerche svolte da università e centri di ricerca sul tema cercato.
- **Statistiche non governative** (di mercato, di settore), da confrontare ad esempio con quelle ufficiali e commissionate a società di consulenza o fondazioni. Alcune di queste sono a pagamento, a maggior ragione se incrociano molti dati, ma spesso vengono rilasciate versioni “free”, meno complete ma comunque rappresentative dello studio condotto.
- **Documenti storici, autobiografie, lettere, diari, storie locali**. Se state facendo una ricerca storica, o su un particolare quartiere, potreste trovarli e consultarli in biblioteche, musei o tramite privati informazioni. Confrontare il passato può essere molto incisivo.
- **Commenti, articoli, opinioni**. Generalmente blog, critiche e magazine (web e non) servono ad acquisire informazioni “non ufficiali” e “non mainstream”, utili per carpire dettagli che spesso su testate principali o documenti ufficiali non si trovano.
- **Produzioni culturali e artistiche**. Anche se non possono essere messe sullo stesso piano scientifico di altre fonti di dati secondari, le produzioni culturali e artistiche possono raccontare tante cose di un territorio e di chi ci vive. Un film, una mostra, la street art, un gruppo musicale, un documentario possono dire molto.
- **Mappe e fotografie**. Se adeguatamente documentate, le mappe sono una fonte preziosa per integrare le vostre ricerche, o magari confrontarle nel tempo. Ogni mappa e set fotografico presenta una chiave di lettura principale: comparatela con il vostro progetto.
- **Prodotti media**. Articoli di giornale, periodici, documentari televisivi e altri programmi possono essere molto utili, e in più è possibile effettuare ricerche nel tempo. La RAI, ad esempio, mette a disposizione le proprie [teche](#), i materiali multimediali dei tanti anni di storia della televisione pubblica. È possibile consultare archivi di quotidiani nella vostra biblioteca e, quando disponibile, nei siti dei principali quotidiani.
- **Pagine web, siti web e database**. Una grossa parte del lavoro di ricerca è rappresentato dai dati che si possono reperire da fonti statistiche o amministrative. Può essere molto utile crearsi un archivio di siti e pagine web rilevanti ai progetti che stiamo cercando. Progetti come [Internet Archive](#), per esempio, hanno anche archiviato nel tempo moltissime pagine web: dategli un'occhiata.
- **Documenti di organizzazioni**. A seconda del grado di pubblicità dell'organizzazione in questione (se è di grandi dimensioni e quotata in borsa, così come se è una pubblica amministrazione), è possibile raccogliere informazioni sulla struttura finanziaria (bilanci e dettagli) e amministrativa (ruoli dirigenziali), nonché comunicati sui principali eventi legati all'organizzazione.
- **Documenti ufficiali**. Comunicati, delibere, bandi e altre informazioni, reperibili in grossa parte dai siti web delle pubbliche amministrazioni.